

## Cassa Depositi e Sedi

28 Marzo 2021

Ibl - Istituto Bruno Leoni

La settimana scorsa, **Cassa depositi e prestiti ha inaugurato una sede a Bari**. Secondo la comunicazione veicolata dal gruppo, i nuovi uffici "non saranno più sedi di rappresentanza, ma veri e propri punti di riferimento operativi, grazie alla presenza di professionisti in grado di rispondere alle esigenze di imprese e pubbliche amministrazioni". Attualmente, oltre alla sede principale di Roma e a quella appena aperta a Bari, la Cassa è presente a Milano, Torino, Venezia, Bologna, Palermo, Firenze, Napoli, Verona, Genova, Ancona, Cagliari, Sassari, Trento, Rovereto, Perugia, Modena, Chieti, Forlì e Bruxelles.

**Il numero delle sedi e le parole utilizzate per descriverne l'espansione territoriale sollevano una domanda: qual è la missione della Cassa?** Se ci affidiamo al sito, la risposta è questa: "Promuoviamo lo sviluppo sostenibile dell'Italia. sostenendo l'innovazione e la competitività delle imprese, le infrastrutture e il territorio. Sosteniamo l'innovazione, la crescita e l'internazionalizzazione delle piccole, medie e grandi imprese. Finanziamo le infrastrutture e gli investimenti delle Pubbliche Amministrazioni e dei territori, supportiamo le politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti territoriali, investiamo nell'edilizia sociale e scolastica e sosteniamo le politiche di efficienza energetica. Offriamo alle Pubbliche Amministrazioni consulenza finanziaria e tecnica nelle fasi di programmazione e progettazione delle opere".

Col nuovo patrimonio destinato - il tesoretto da 40 miliardi di euro ricevuto in chiave anti-Covid - **la Cassa potrà inoltre investire nell'equity delle imprese nei settori strategici**. Quali sono i settori strategici, lo chiarisce il regolamento della misura: "ferrovie, strade e autostrade, sistemi di trasporto rapido di massa per le aree metropolitane, porti e interporti, aeroporti, ciclovie".

Inoltre, "difesa, sicurezza, infrastrutture, trasporti, comunicazione, energia, ricerca e innovazione nei settori ad alto contenuto tecnologico, turistico-alberghiero, agroalimentare e della distribuzione, gestione di beni culturali e artistici".

Questo per quanto riguarda le imprese con fatturato superiore a 50 milioni di euro. Sono poi strategiche le imprese di più grandi dimensioni (con fatturato superiore a 300 milioni di euro), anche al di fuori dei settori citati. E sono strategiche le imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni "che rientrano nel 30 per cento delle imprese con maggior numero di dipendenti nella provincia dove è situata la propria sede legale ovvero la sede dello stabilimento produttivo". A livello nazionale ci sono circa 4,4 milioni di imprese attive. Di queste, 4,2 milioni (il 94,9 per cento) hanno meno di 10 addetti. **Ciò significa che, per rientrare a livello provinciale nel 30 per cento delle aziende più grandi, specie nelle aree meno dinamiche bastano quattro o cinque dipendenti.**



**In sintesi: la Cassa fa tutto, investe in tutti i settori e può acquisire qualunque impresa più grandi di un esercizio di vicinato. È, dunque, perfettamente ragionevole che sia ovunque.**

Questo però conduce a una ulteriore domanda: chi e quando ha deciso precisamente che **l'intera economia italiana dovesse essere un'emanazione della Cassa depositi e prestiti**? Il premier Mario Draghi, che su questi temi è spesso intervenuto criticamente nel corso della sua carriera precedente, dovrebbe chiarire se la Cdp potrà continuare a crescere senza limiti, oppure se dei limiti ci sono e, nel caso, quali.

16 marzo 2021

**TAG:** Cassa depositi e prestiti, Mario Draghi, azienda, Covid-19

---

### **Avvertenza**

*La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.*